



Silvio Berlusconi in una immagine di repertorio  
FOTO DI ALESSANDRO DI MEO/ANSA

# Fiorito, spuntano dubbi anche sulla sua laurea

**A**sua insaputa, come da tradizione, Francone Fiorito potrebbe aver scambiato la laurea in Giurisprudenza, di cui risulta insignito presso il prestigioso ateneo La Sapienza di Roma, per un diploma avanzato. O qualcosa del genere. O forse neppure quello. L'accertamento non è primario nella lista delle urgenze del nucleo Valutario della Guardia di Finanza impegnato in queste ore, dopo aver sequestrato i beni del consigliere regionale, a verificare tutti i movimenti bancari sui conti del Pdl regionale, di cui era tesoriere, la natura dei bonifici (per un totale di 753 mila euro ed è in corso la rogatoria in Spagna dove sono finiti 314 mila su cinque diversi conti correnti), sui suoi personali sette conti correnti tra Roma e Anagni (sequestrati giovedì). Tutto quello che serve per sostenere in giudizio l'accusa di peculato per un milione e 400 mila euro.

In questo scenario la verifica o meno dell'esistenza della tesi di laurea è quasi un di più. Gustoso, però. E a suo modo significativo del personaggio. Fiorito risulta laureato in legge sul sito della Regione Lazio. Così come dal profilo della sua pagina Facebook, pubblica e prodiga di altri simpatiche curiosità. Il corso di laurea viene intrapreso dopo la maturità classica al liceo Dante Alighieri di Anagni. È evidenziato nello *status* tra le passioni musicali (Mozart, Wagner, Rossini), i "mi piace" e "i preferiti" dedicati allo champagne Krug, al Dom Perignon, al Calvados, alla passione per le auto, a film come *Brave Heart*, *Fight Club* e *Arancia Meccanica* e al fumetto *Superpuork*, *l'indecente supereroe ciociario*.

Non risulta che Fiorito abbia mai esercitato la professione di avvocato. Di certo non si è mai neppure cimentato con l'esame di stato. E non risulta neppure che, oltre alle merendine e alle bibite gassate di cui ha

## L'INDAGINE

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

**Accertamenti della Finanza sul titolo di studio. La procura di Roma dice no alla scarcerazione dell'ex capogruppo. E quella di Viterbo convoca Piso**



ordinato grandi quantitativi nella sua cella a Regina Coeli e di cui ha subito il taglio per ordine dei medici, abbia ordinato i codici per armare la difesa con i legali Taormina e Pavia. Dunque non si sarebbe mai verificato un abuso di professione.

Sarebbe, la scoperta della falsa laurea, un'ulteriore pennellata al già insuperabile profilo di questo quarantenne che, in forza anche dell'età, vorrebbe rappresentare il nuovo che avanza nel panorama politico della destra nazionale. Non sarebbe il primo, Francone, a dirsi dottore senza esserlo. Assai meglio di lui ha saputo inventare il Trota, al secolo Renzo Bossi, il figlio prediletto del senatur a cui il tesoriere Belsito aveva pagato 130 mila euro il finto diploma in *business and management*, 29 esami in albanese e tutti in un anno presso l'università Kristal di Tirana dove risultava iscritto mentre ancora sta-

va provando a dare la maturità in Italia.

## L'AUTODIFESA DI PISO

Vedremo, ora, quali saranno gli sviluppi sulla laurea in Giurisprudenza del consigliere regionale. Che, da quello che emerge dalle indagini, avrebbe una certa propensione per le patacche e il trash. Sono diventate un cult del web le immagini della sua carriera da sindaco di Anagni, le gare in motociclo, i viaggi con amica russa rigorosamente bionda, per non dire dell'ultima campagna elettorale quando affittò 14 Smart - un'altra sua passione - con il suo nome scritto grosso sulle portiere. Non si sa ancora sotto quale categoria comprendere l'assunzione in Regione della fidanzata Samantha Veruska Reali, ad insaputa, ovviamente, della diretta interessata. Se ne sono andati così settemila euro di stipendi che stipendi non sono mai stati.

Per le patacche invece Fiorito è già finito sotto inchiesta. A Viterbo è indagato per falso e calunnia. E non di diplomi di laurea. Bensì di fatture, quelle di un altro consigliere regionale del Pdl, Francesco detto *Franchino* Battistoni, rivale da sempre di *Francone* Fiorito fino a prenderne il posto come capogruppo e tesoriere in Regione. Brutta storia questa delle fatture. Che ha già coinvolto i vertici nazionali del partito visto che ieri il pm Massimiliano Sidi ha interrogato l'onorevole Vincenzo Piso sospettato di aver modificato d'accordo con Fiorito le fatture di Battistoni che poi sono risultate false. Cioè taroccate e proprio nella stanza di Piso a Montecitorio. Un esempio: richieste di rimborso di 3000 euro a cui è stato grossolanamente aggiunto un 1 per far diventare l'importo pari a 13 mila euro.

Piso è stato sentito per 5 ore. «Sono entrato da persona informata nei fatti e, probabilmente, ne esco come persona offesa» ha detto il parlamentare lasciando la procura. «In quella riunione del 12 settembre in cui avevo convocato Fiorito per capire cosa stava succedendo al gruppo in regione, mi sono stati mostrati solo alcuni documenti contabili. Tutto qui. La verità è che questa è una orrenda storia di veleni di cui essenzialmente è responsabile una sola persona, Fiorito».

Gli indagati in realtà sono almeno una dozzina. Tra cui anche l'ex assessore Birindelli. Perché poi alla fine se è scoppiato il caso Lazio con tutto quello che ne sta derivando, dobbiamo dire grazie alla guerra furibonda tra *Franchino* e *Francone*, tra la Tuscia e la Ciociaria, tra Forza Italia e An.

...  
**Il coordinatore Pdl: «Questa è una storia di veleni. E il responsabile è uno solo: Fiorito»**

...  
**Risulta laureato in legge alla Sapienza. Ma non si trovano riscontri**

## PAROLE Povere

### Destra e sinistra, il gioco dei talk show

Come un reflusso gastrico, torna nei salotti tv il problema della «governabilità». Si avvicinano le elezioni, le cronache dalle istituzioni ondeggiavano tra teste di maiale, arresti, ostriche e champagne mentre il paese affonda e la difesa dei posti di lavoro si sposta sui camini di una industria al tramonto.

Aggiorni con i sondaggi la temperatura che verosimilmente avrebbero le urne se si votasse qui e ora. Nei talk show assisti alla picchiata della partecipazione, all'agonia delle forze di destra, al fallimento del Grande Centro, all'assestamento su livelli non da primato, dopo l'exploit dei mesi scorsi, di chi, come Grillo, ha fondato la propria ragione sul cimitero della politica.

E la sinistra? Fermiamoci al quadro riflessivo che emerge anche da molti tg. Un quadro in cui la sinistra non esiste, non ha la forza necessaria, è frammentata.



Anzi: mentre si parla della destra e della rovina del Pdl si dà per scontato che questo vortice ingoi ogni ipotesi di governabilità: se non c'è la destra, e il centro è piccolino, nessuno può governare.

Eppure, pensi, il Pd è pazzescamente stabile tra il 26 e il 29%, Vendola tiene il sei, l'Idv resiste a Grillo. E allora? Niente: sono pronti a giurare che la vita è finita pur di stroncare la sinistra. Infatti.

TONI JOP

# Buferà sull'ex moglie di Grillo

● **Sotto accusa presunte consulenze di Finmeccanica nell'ambito dell'inchiesta su Orsi**

M. T.  
MILANO

Tornano a far discutere le presunte consulenze affidate all'ex moglie del ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, da Finmeccanica, il colosso industriale di Stato finito nell'inchiesta condotta dalla procura di Busto Arsizio, Varese, su un presunto giro di tangenti legato alla vendita di dodici elicotteri Agusta Westland (controllata da Finmeccanica) al governo indiano.

Per questa ipotesi investigativa è indagato dalla procura lombarda l'attuale ad di Finmeccanica, Giuseppe Orsi, che all'epoca dell'affare indiano era

amministratore delegato di Agusta Westland. Orsi in una conversazione ambientale intercettata in un noto ristorante romano con l'ex presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, parla dell'ex moglie del ministro dell'Economia, Lisa Lowenstein, in questi termini: «Era un'imprenditrice, faceva dei casinò e ho visto dei contratti che Finmeccanica ha fatto, con la moglie di Grillo, per sistemare tipo consulenze inutili o...».

## INTV

L'intercettazione è stata mandata in onda l'altra sera durante la trasmissione *Piazza Pulita* e conferma quanto è apparso sui giornali fin dal luglio scorso. «Gli ha lasciato qualche casino in giro, di buchi» informa Orsi. E Gotti Tedeschi domanda, riferendosi a Grillo: «Pensi che lui sia ricattabile per questo». «No!No!no! Gli ho sistemato la cosa», si affrettò a rassicurare Orsi.

L'esistenza di consulenze alla moglie dell'ex ministro è stata più volte smentita sia da Orsi sia dai legali della

stessa signora Lowenstein. «Non ho mai affidato consulenze alla moglie del professor Grillo. Né da quando ricopro la carica di amministratore delegato di Finmeccanica, né in passato come amministratore delegato di Agustawestland», è sempre stata la risposta del numero uno di Finmeccanica.

Il ministro dell'Economia nei giorni scorsi ha ribadito di non aver mai chiesto interventi a favore di Lisa Lowenstein ai dirigenti di Finmeccanica. E del resto non emergono nella telefonata riferimenti di questi tipo.

L'inchiesta su Finmeccanica dalla quale vengono fuori i riferimenti alla ex signora Grillo, è stata aperta a Napoli dai pm Henry John Woodcock, Francesco Curcio, Vincenzo Piscitelli, che all'inizio di agosto hanno consegnato il fascicolo ai colleghi di Busto. A deciderlo è stata la Cassazione, dopo la richiesta dei legali di Orsi, sulla base del fatto che nel distretto di Busto Arsizio ha sede la Agusta Westland spa e lì sono residenti lo stesso Orsi e un manager di Agusta Westland, anch'egli indagato.